

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Trevignano

DISCARICA PER RIFIUTI INERTI DENOMINATA
"POSTUMIA 2"

Nuova valutazione dei limiti di accettabilità dei rifiuti in
discarica

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE

PROGETTO PRELIMINARE

A01

RELAZIONE TECNICA

Data: Aprile 2015

Cod.: 1423/7

Committente



postumia cave s.r.l.

Viale delle Fosse, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Studio Tecnico Conte & Pegorer
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail: contepegorer@gmail.com

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE	5
1.2	PRESENTAZIONE DELLA DITTA.....	5
1.3	CERTIFICAZIONI	5
1.4	AUTORIZZAZIONI	5
1.5	AREA DI UTENZA / PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	6
1.6	CRONISTORIA	6
2	INQUADRAMENTO DEL SITO (TAV. B01).....	12
2.1	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	12
2.2	SISTEMA VIARIO	13
2.3	INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE.....	14
2.4	INQUADRAMENTO URBANISTICO	14
2.4.1	Piano Regolatore Generale (P.R.G.).....	14
2.4.2	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....	15
3	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	16
3.1	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLA PROCEDURA V.I.A.	16
3.1.1	Caratteristiche del progetto.....	16
3.1.2	Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.....	16
3.1.3	Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale	17
3.1.4	Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale.....	17
3.1.5	Conclusioni	17
4	DIMENSIONI DEL PROGETTO.....	18
4.1	STATO ATTUALE (TAV. B02)	18
4.1.1	Caratteristiche dei luoghi	18
4.1.2	Attività svolta attualmente dalla Ditta in corrispondenza del sito.....	18
4.1.2.1	Rifiuti conferibili.....	18
4.1.2.2	Capacità della discarica.....	20
4.1.2.3	Durata della discarica	20
4.1.2.4	Movimento mezzi di trasporto.....	21
	Traffico indotto dall'impianto.....	21
	Viabilità esterna.....	21
	Viabilità interna.....	21
4.1.2.5	Mezzi ed attrezzature	21
4.1.3	Caratteristiche del bacino di discarica	22
4.1.4	Gestione acque.....	23
4.1.4.1	Gestione percolato.....	23
4.1.4.2	Sistemazione idraulica.....	24
4.2	STATO DI PROGETTO.....	25
4.2.1	Obiettivi	25
4.2.2	Rifiuti conferibili.....	25
4.2.2.1	Richiesta	25
4.2.2.2	Capacità della discarica.....	27
4.2.2.3	Durata della discarica	27
4.2.2.4	Movimento mezzi di trasporto.....	27
4.2.2.5	Mezzi ed attrezzature	27
4.2.2.6	Caratteristiche del bacino di discarica	27
4.2.2.7	Gestione acque e percolato.....	27
5	ALTRI COMUNI INTERESSATI	28
6	CUMULO CON ALTRI PROGETTI.....	29
6.1	PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'EFFETTO CUMULO.....	29
6.2	ELENCO IMPIANTI INDIVIDUATI NEL RAGGIO DI 5 KM	30
6.2.1	Fonte: Provincia di Treviso Sistema Informativo Territoriale Integrato (S.I.T.I.).....	30

6.2.2	Fonte: Provincia di Treviso – elenco procedimenti Via di competenza provinciale, regionale e Statale.....	31
6.3	ANALISI DELLE POSSIBILI CONNESSIONI	31
6.4	CONCLUSIONI	32
7	UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI	33
7.1	RISORSE MINERARIE	33
7.2	RISORSE ENERGETICHE	33
7.3	RISORSE AMBIENTALI	33
8	PRODUZIONE DI RIFIUTI	34
9	INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	34
10	RISCHIO DI INCIDENTI PER LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE.....	35
10.1	DISPERSIONE ACCIDENTALE DI RIFIUTI NELL'AMBIENTE	35
10.2	INCENDIO O ESPLOSIONE	35
10.3	RISCHI PER GLI ADDETTI	36
10.4	EMISSIONI DI GAS, VAPORI, FUMI O POLVERI.....	36
10.5	ALTRI RISCHI	36

1 PREMESSA

POSTUMIA CAVE s.r.l. è un'Azienda del Gruppo Guidolin ed opera nel settore estrattivo della ghiaia dalla metà degli anni 80.

La Ditta è autorizzata alla gestione della discarica per rifiuti inerti denominata "Postumia 2" in comune di Trevignano, ampliamento approvato dal Decreto n.294/2012 del 18.06.2012.

La Ditta Postumia Cave intende richiedere, come previsto all'art. 10 del D.M. 27/09/2010, l'autorizzazione al conferimento, presso la Discarica denominata Postumia 2, di rifiuti con valori limite in eluato superiori ai limiti di concentrazione previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del citato Decreto per la tipologia rifiuti inerti, supportando l'istanza con una valutazione del rischio in riferimento alle emissioni della discarica in oggetto, conseguenti all'adozione di valori di eluato maggiori di quelli previsti.

L'attività rientra fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed è prodotta, quindi, la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 della norma citata.

La presente relazione descrive il progetto preliminare, come richiesto dall'art. 20 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. seguendo le linee guida riportate nell'allegato V della parte II e, più precisamente, le caratteristiche del progetto tradotte nei seguenti punti:

- dimensioni del progetto;
- cumulo con altri progetti;
- utilizzazione di risorse naturali;
- produzione di rifiuti;
- inquinamento e disturbi ambientali;
- rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

1.1 IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE

La proposta è avanzata dalla Ditta:

POSTUMIA CAVE s.r.l.

sede in Bassano del Grappa (VI) Viale delle Fosse, 7

Amministratore:

Sig. Ferruccio Guidolin, nato a Castelfranco V.to il 17 novembre 1943 e residente in Via scuole n.22 in Salvarosa di Castelfranco V.to (TV)

1.2 PRESENTAZIONE DELLA DITTA

POSTUMIA CAVE s.r.l. è un'Azienda del Gruppo Guidolin ed opera nel settore estrattivo della ghiaia dalla metà degli anni 80.

La Ditta fornisce tout-venant (ghiaia in natura) dalle cave di proprietà e lavorazioni secondarie della ghiaia attraverso un impianto specializzato per la frantumazione e la vagliatura del materiale ghiaioso ottenendo: stabilizzato 0/30, ghiaione 0/60, ciottolo 0/80.

Il Gruppo è in possesso degli automezzi specializzati al trasporto ed alla lavorazione del materiale nel cantiere.

1.3 CERTIFICAZIONI

Il Gruppo Guidolin è certificato ISO 9001:2008 per le categorie: OG1, OG2, OG6 e OS1 e si attiva costantemente per il rinnovo del proprio Sistema Qualità UNI EN ISO 9001.

1.4 AUTORIZZAZIONI

L'attuale discarica è stata autorizzata con:

- Decreto del Dirigente della Provincia. n. 383/2007 del 27 giugno 2007 con il quale è stato approvato il progetto per la realizzazione e gestione operativa di una discarica per rifiuti inerti denominata "Postumia 2" sita in Comune di Trevignano
- Decreto del Dirigente della Provincia del 24 settembre 2009, n. 515 (approvazione del progetto di variante);
- Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso del 523/2009 del 29/09/09 (Integrazioni codici);

- Decreto n. 294/2012 del 18 giugno 2012 (Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione progetto di ampliamento, autorizzazione-rinnovo esercizio)
- Decreto 108/2013 del 19 febbraio 2013 (Integrazione cod. CER 170904 e 170504 per approntamento discarica in R10. D.Lgs. 36/03.)
- Decreto 358/14 del 27/06/13 (nulla osta ai sensi dell'art 9 del D.lgs 36/2003 per il Lotto 5)
- Decreto 443/13 del 10/10/14 (Integrazione cod. CER 010599)

1.5 AREA DI UTENZA / PRODUZIONE DI RIFIUTI

La discarica in oggetto è destinata ad accogliere i rifiuti provenienti dai cantieri della provincia di Treviso e, secondariamente, delle province e delle regioni limitrofe.

I materiali conferiti saranno prodotti dalle attività edilizie relative, soprattutto, agli interventi di demolizione, ristrutturazione ed escavazione. Si tratta di rifiuti inerti giudicati non idonei, dal punto di vista economico, ad essere trattati in altri impianti per il recupero di materia prima secondaria.

1.6 CRONISTORIA

Di seguito sono riportati gli atti amministrativi che hanno interessato l'impianto in oggetto.

Il progetto della discarica per rifiuti inerti denominata "Postumia 2" sita in Comune di Trevignano, in esercizio, è stato approvato con Decreto del Dirigente Provinciale del 27 giugno 2007, n. 383. Di seguito è illustrata la cronistoria amministrativa del sito.

- 2002 – Delibera della Giunta Regionale del Veneto del 19 luglio 2002 n. 1936: la più recente autorizzazione, della cava denominata "POSTUMIA" in località "Pilastroni", Comune di Trevignano,
- 2005 - Nota della Ditta del 15 marzo 2005: la Postumia Cave s.r.l. presenta alla Provincia di Treviso il progetto di nuova discarica per rifiuti inerti di cui all'art. 4 del D.Lgs 36/2003 da realizzarsi in comune di Trevignano.
- 2005 - Nota della Ditta del 03 maggio 2005: inoltro alla Provincia di Treviso delle integrazioni al progetto presentato.
- 2005 - C.T.P.A. del 24 maggio 2005: parere favorevole subordinato ad alcune integrazioni aggiuntive:

- copertura di almeno 80 cm sopra i tubi di drenaggio del percolato sul fondo della discarica per evitarne lo schiacciamento;
 - installazione in posto di una centralina per il rilevamento dei dati meteorologici quale condizione essenziale per l'efficacia;
 - dichiarazione di esaurimento della fase estrattiva della area di cava sita nella zona interessata dalla discarica.
- 2005 – Nota della Ditta del 03 ottobre 2005: trasmissione alla Provincia di Treviso delle integrazioni aggiuntive.
 - 2006 – Nota della Ditta del 09 ottobre 2006: trasmissione alla Provincia di Treviso della dichiarazione di esaurimento della fase estrattiva della area di cava sita nella zona interessata dalla discarica.
 - 2006 – Nota della Ditta del 03 novembre 2006: richiesta di variante non sostanziale al progetto approvato in ordine alla quale si registra:
 - il rigetto della richiesta di eseguire lo scarico dei rifiuti dall'alto;
 - l'accoglimento della proposta di invertire i Lotti 1 e 2;
 - l'accoglimento del limitato spostamento verso Nord della collocazione del serbatoio per la raccolta del percolato.
 - 2007 – Nota dell'A.R.P.A.V. del 04 giugno 2007 (prot. n. 71585) e del 27/07/2007 (prot. 97046): l'ARPAV, dipartimento provinciale di Treviso, autorizza, per la ricomposizione della cava, l'impiego del terreno argilloso limoso proveniente dai lavori di realizzazione del nuovo sottopasso S.F.M.R. – Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale – Lotto A (tratta Castelfranco Veneto-Mestre).
 - 2007 – Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso del 27 giugno 2007, n. 383/2007: approvazione con prescrizioni del progetto di realizzazione e gestione operativa della discarica per rifiuti inerti, denominata "Postumia 2", nel Comune di Trevignano, Fg. 8°, M.N. 30a/p, 17/p, 19a/p, 33/p, 57a/p, 78/p, 62/p.
 - 2007 – Dichiarazione di inizio lavori del 09 agosto 2007: la Ditta comunica alla Provincia di Treviso Settore Ecologia e Ambiente l'inizio dei lavori di approntamento del fondo discarica del Lotto 1, Lotto 2 e Lotto 3.
 - 2007 - Nota della Ditta del 28 agosto 2007: rettifica della precedente nota del 09 agosto 2007 con la quale la Ditta comunica alla Provincia di Treviso Settore Ecologia e Ambiente che i lavori di approntamento non riguarderanno il Lotto 3 della discarica in

adempimento a quanto previsto in premessa dal decreto di approvazione e autorizzazione.

- 2008 - Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso del 20 marzo 2008 n. 231/2008 di modifica dell'art. 6 del D.D.P. n. 383/2007.
- 2008 - Dichiarazione di fine lavori del 19 giugno 2008 a firma dell'Ing. Milko Roncato: ultimazione dei lavori di approntamento del fondo del lotto 1 e 2, dei primi 3 metri della scarpata lotto 1, dell'installazione della centralina meteorologica, del ripristino della vasca di lavaggio ruote e della costruzione delle vasche di raccolta del percolato.
- 2008 - Certificato di collaudo (ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3 /2000) del 10 giugno 2008, relativo al lotto 1 stralcio 1, a firma dell'Ing. Nicola Petri.
- 2008 - Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso del 08 luglio 2008 n. 484/2008: autorizzazione al conferimento di rifiuti nel solo lotto 1 – stralcio 1 della discarica, per uno spessore massimo di 3 metri e richiesta di presentare un progetto di variante relativa alla predisposizione del lotto 3.
- 2008 - Nota della Ditta del 16 settembre 2008: la Ditta trasmette alla Provincia di Treviso il progetto di variante.
- 2008 - Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso del 23 settembre 2008, n. 650/2008: modifica dell'art. 5 del D.D.P. n. 383 del 27 giugno 2007 con cui è specificato che i materiali limosi da utilizzare come recupero R10 attraverso la realizzazione dell'impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate della discarica devono corrispondere al codice CER 01.04.12.
- 2008 – Delibera della Giunta Regionale del Veneto del 14 ottobre 2008: autorizzazione alla coltivazione in variante della cava.
- 2008 – Relazione istruttoria della Provincia di Treviso del 19 ottobre 2008: non è accolto il progetto di variante presentato con nota del 16 settembre 2008 mentre è ritenuta accettabile la richiesta di recuperare la distanza di 150 m dai fabbricati residenziali attraverso il riporto di limo o terreno vegetale o misto tra i due, previa verifica di stabilità delle scarpate.
- 2009 – Comunicazione della Provincia di Treviso del 30 gennaio 2009: richiesta di ulteriori integrazioni e convocazione di incontro istruttorio.
- 2009 – Decreto del Dirigente Regionale dell'11 febbraio 2009, n. 17: estinzione parziale della cava.

- 2009 – Incontro istruttorio del 19 febbraio 2009: incontro istruttorio in merito alla richiesta di variante di cui alla nota del 10 settembre 2008 riassunto nei seguenti punti:
 - Il lotto 3 è da inquadrarsi nell’ambito della discarica: non è ammesso il recupero tramite operazione R10 ma solo l’operazione di smaltimento;
 - chiarimenti in merito alla volumetria che deve mantenersi in ogni caso inferiore ai 100.000 m³ (limite previsto dalla normativa oltre il quale è richiesta la procedura di V.I.A.);
 - non è ritenuto idoneo l’approntamento delle scarpate per stralci verticali (partendo dal fondo: 0 m – 3 m, 3 m – 15 m e 15 m – ciglio superiore) se questo riguarda anche il riporto dei terreni per mantenere la distanza di rispetto di 150 m dalle abitazioni: le terre da scavo poste in opera sopra l’approntamento rischiano di determinare un approntamento discontinuo e probabilmente interrotto nei punti di passaggio;
 - chiarimenti in merito al conferimento dei rifiuti dall’alto tramite la strada di servizio sulla scarpata.
- 2009 – Nota della Ditta dell’11 febbraio 2009: la Ditta trasmette un nuovo progetto di variante, sostitutivo di quanto trasmesso con nota del 16 settembre 2008.
- 2009 – Nota della Ditta del 23 giugno 2009: trasmissione di approfondimenti tecnici relativi la stabilità dei versanti in approntamento e il dimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque di drenaggio superficiale.
- 2009 – Parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente espresso in data 17 luglio 2009: parere favorevole con stralcio di alcuni codici CER, subordinato all’invio da parte della Ditta di alcune integrazioni.
- 2009 – Nota della Provincia del 21 luglio 2009: comunicazione alla Ditta dell’esito favorevole della C.T.P.A. del 17 luglio 2009 subordinando l’approvazione definitiva del progetto di variante all’invio delle integrazioni prescritte della Commissione.
- 2009 – Denuncia di Inizio Attività del luglio 2009: la Ditta trasmette al Comune la D.I.A. per la realizzazione di un nuovo stoccaggio provvisorio.
- 2009 – Nota della Ditta del 30 luglio 2009: la Ditta trasmette le integrazioni richieste.
- 2009 – Decreto del Dirigente della Provincia del 24 settembre 2009, n. 515: approvazione del progetto di variante.
- 2009 – Decreto del Dirigente della Provincia del 29 settembre 2009, n. 523: integrazione dei rifiuti conferibili.

- 2010 - La Ditta Postumia Cave in data 23.03.2010 (prot. n. 32526 del 24.3.10) produce istanza congiunta di Valutazione di Impatto Ambientale e approvazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. – art. 23 della L.R. 10/99 relativa all'ampliamento della discarica per rifiuti inerti denominata "Postumia 2" ubicata in comune di Trevignano, località "Pilastroni".
 - 2010 - La Provincia di Treviso, in data 29.07.2010 con prot. n. 80688, ha chiesto alla Ditta alcune integrazioni ottemperate con protocollo del 09.09.2010 n. 93574.
 - 2010 - La Provincia di Treviso, in data 13.10.2010 con prot. n. 106062, ha comunicato l'esito dell'istruttoria preliminare.
 - 2010 - La Ditta Postumia Cave Srl, in data 14.10.2010, ha provveduto al deposito del progetto e del SIA ai sensi degli artt. 23 e 24 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. ai seguenti Enti: comune di Trevignano, A.R.P.A.V., Regione Veneto Direzione Geologia e attività estrattive e comune di Istrana.
 - 2010 - La Ditta, in data 02.11.2010, ha provveduto ai sensi dell'art. 23 c. 1 D. Lgs. 152/06 smi, alla pubblicità su due giornali del deposito di quanto in oggetto.
 - 2010 - Presentazione pubblica del 09.11.2010 presso la sala comunale "Il Cubo" a Trevignano, del progetto e del SIA.
 - 2011 - Inchiesta pubblica del 15.02.2011 presso la sede della Provincia di Treviso.
- 2011 - Incontro tecnico del 16.02.2011 relativamente al progetto e al SIA in oggetto presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale.
- 2011 - Richiesta di integrazioni della Provincia di Treviso del 03.03.2011, prot. n. 22503 – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A – ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 152/06. La ditta ha ottemperato con prot. del 27.06.2011 prot. prov. n. 67333.
 - 2011 - Il proponente richiede, in data 27 settembre 2011, alla commissione VIA la sospensione del progetto al fine di poter aggiornare le tavole grafiche e adeguare l'analisi del rischio dell'eluato alle sopravvenute norme sui criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.
 - 2011 - La ditta produce, in data 09.11.2011 con prot. prov.le n. 116882, aggiornamento delle tavole grafiche e adeguamento dell'analisi del rischio.
 - 2011 - La Commissione Tecnica Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale integrata ai sensi dell'art 23 della L.R. 10/99, che assume pertanto le funzioni della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 208 D. Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del

provvedimento, esprime, nella seduta in data 01.12.2011, parere favorevole di Compatibilità Ambientale e alla Incidenza Ambientale (VINCA), con prescrizioni.

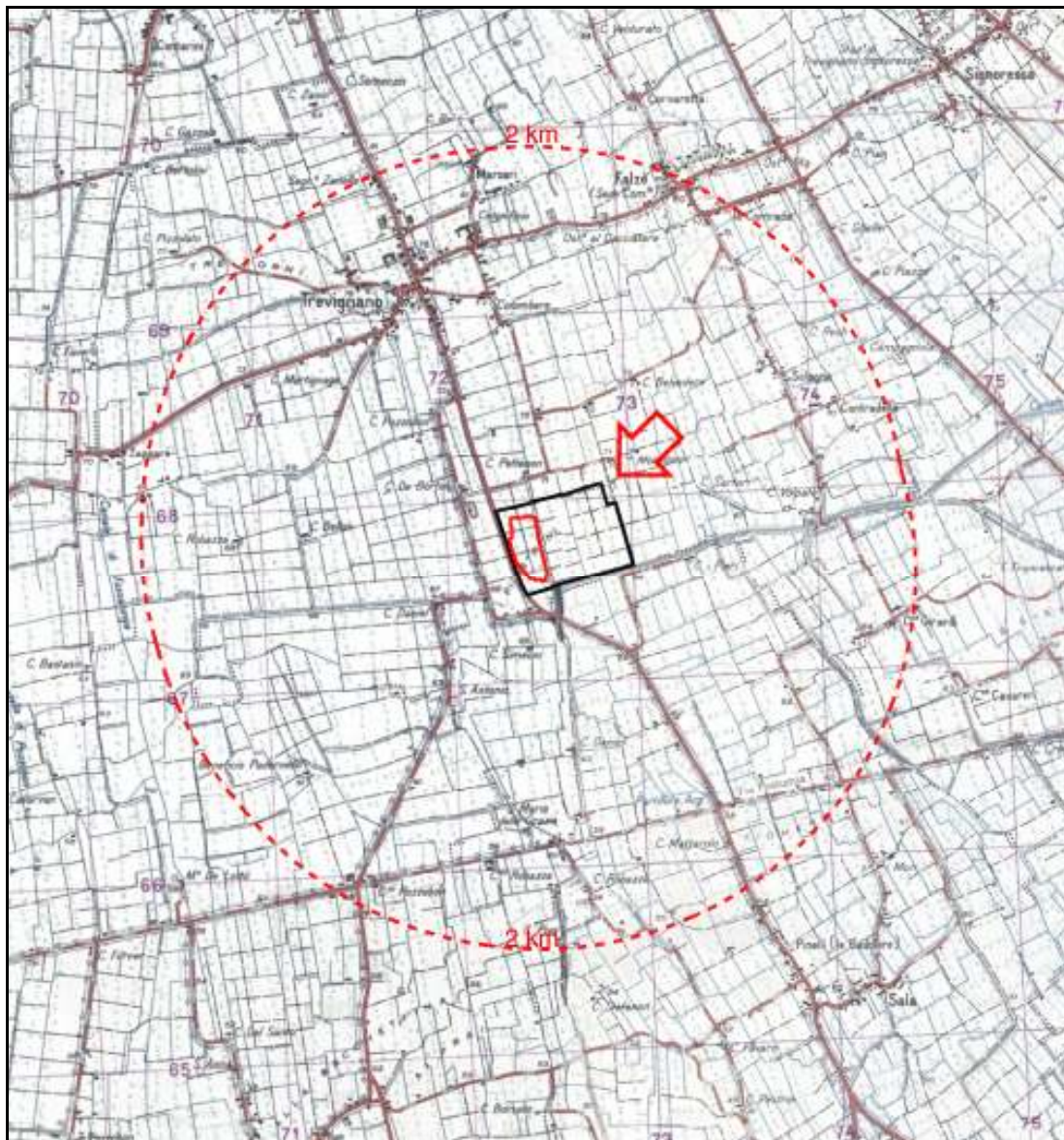
- 2012 - Con nota del 13/02/2012 prot. 18375 del 14/02/2012 La Ditta ha trasmesso documentazione integrativa come da prescrizioni della commissione VIA.
- 2012 - Con nota del 30/02/2012 prot 37507 del 02/04/2012 la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa e parzialmente sostitutiva di quanto trasmesso il 13/02/2012.
- 2012 - Con Decreto n. 294 del 18/06/2012 la Provincia di Treviso prende atto del giudizio positivo espresso dalla commissione V.I.A. ed approva il progetto di ampliamento della discarica per rifiuti inerti trasmesso con nota 23/03/10 e successive integrazioni.
- 2012 - In data 18/10/2012 la Ditta comunica agli Enti la data di inizio dei lavori di ampliamento della discarica a partire dal 22/10/2012, e fornisce i nominativi del Direttore Lavori, del Collaudatore e dell'Impresa esecutrice.
- 2013 - In data 10.5.2013 vengono presentati la fine lavori relativa al lotto 5 ed il relativo collaudo.
- 2013 – Decreto 358/13 del 27/06/13 con il quale la Provincia di Treviso concede il nulla osta ai sensi dell'art 9 del D.lgs 36/2003 per il Lotto 5

2 INQUADRAMENTO DEL SITO (TAV. B01)

2.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Il sito è ubicato nell'alta pianura della provincia di Treviso, nel territorio compreso fra i centri abitati di Montebelluna, Castelfranco Veneto e Treviso.

La cava "Postumia 2" è ubicata, in particolare, nel settore meridionale nel Comune di Trevignano, in località "Pilastroni" immediatamente a Nord del Canale denominato "Della Vittoria" che segna anche il confine con il comune di Istrana.



2.2 SISTEMA VIARIO

La viabilità della zona è ben sviluppata e consente un facile collegamento sia con Montebelluna, sia con le aree situate nei dintorni di Treviso e Castelfranco Veneto.

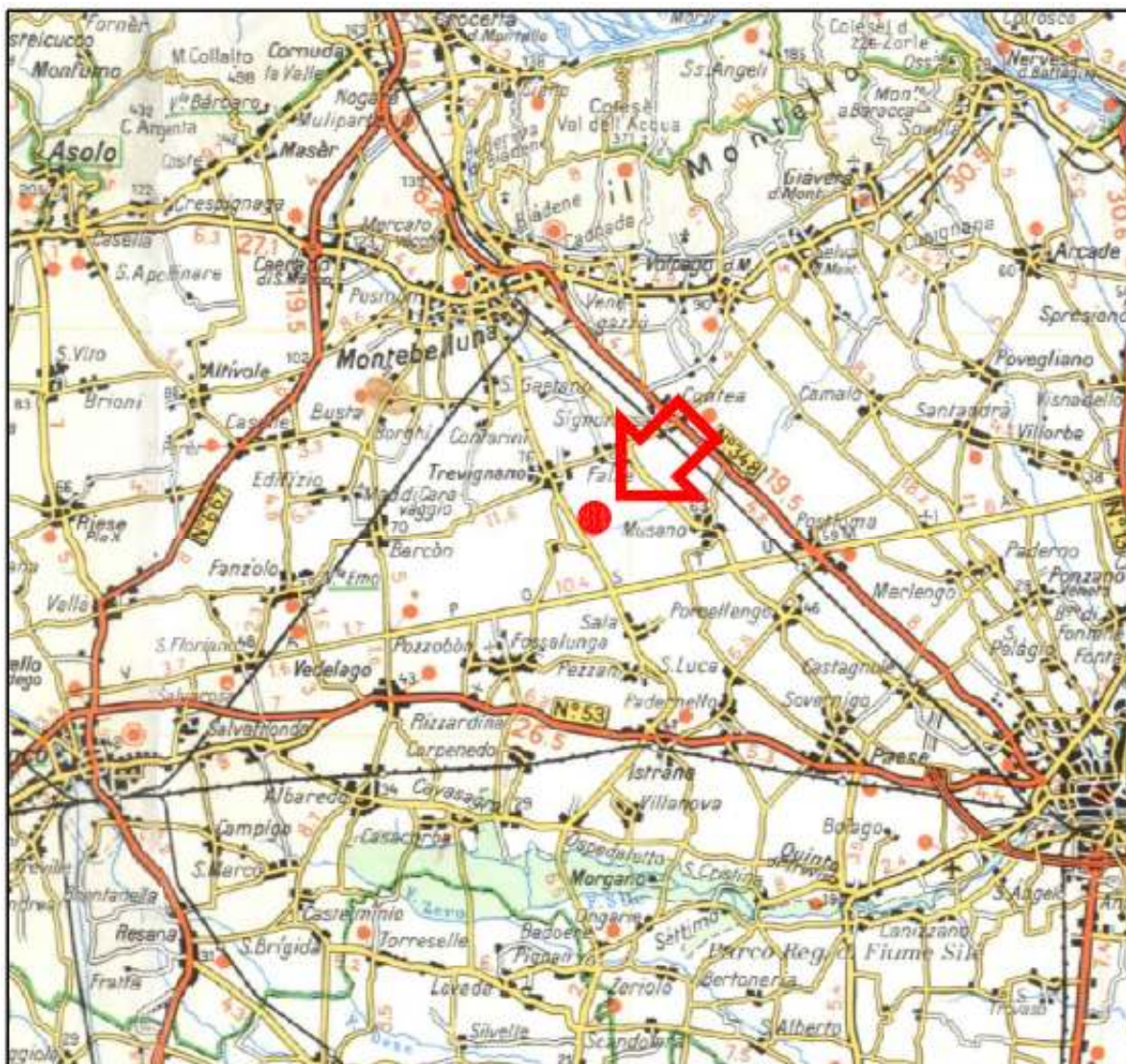


Figura 1: stradario con indicato il sito d'intervento

L'accesso della discarica è posto lungo la Strada Provinciale n. 68 "Di Istrana" che permette il collegamento, a Nord, con la Strada Statale n. 248 "Schiavonesca Marosticana" (Bassano – Montebelluna – Conegliano) e, a Sud, con la Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana" (Castelfranco Veneto – Villorba – Maserada).

L'inserimento sulla rete autostradale è consentito tramite il casello Treviso Nord sulla A27, dopo aver percorso la S.P. n. 102.

2.3 INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE

L'area oggetto dell'intervento rientra in un'area di cava iscritta al Catasto Terreni come segue:

- comune di Trevignano
- foglio 8
- mappali n. 17, 32, 33, 36, 37, 47, 48, 61, 62, 63, 64, 65, 102, 103, 104, 105, 106, 118, 119, 120, 162, 183, 184, 185, 189, 203, 204, 205, 206, 326, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447.

Dei mappali elencati solo i seguenti sono utilizzati per la realizzazione del nuovo bacino di discarica:

- Mappali: 17, 33, 61, 105, 578, 581, 584, 587.

La superficie interessata dall'intervento è di circa 48.000 m²

2.4 INQUADRAMENTO URBANISTICO

2.4.1 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente del Comune di Trevignano, approvato in origine con DGR n. 5507 del 25.09.1992, a cui sono succedute alcune varianti parziali approvate con DGR n. 3505 del 30.09.1998, con DGR n. 3515 del 19.10.1999, con DGR n. 684 del 14.03.2003, con DGR n. 3261 del 23.10.2003 e, da ultimo, con DGR n. 383 del 20/02/2007, riporta per il sito in oggetto le seguenti indicazioni:

- Zona agricola E2
- Coltivazioni di cava
- Fasce di rispetto e distanze di sicurezza (fascia di rispetto stradale)

Le Norme Tecniche di Attuazione non dettano precise norme per la richiesta avanzata.

La richiesta riguarda le caratteristiche dei rifiuti conferibili in discarica e non prevede nuove edificazioni, modifiche di edifici esistenti o la realizzazione di nuove superfici coperte e comunque variazioni impiantistiche.

2.4.2 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trevignano è stato approvato in Conferenza di Servizi del 02/05/2012, ratificato con Deliberazione di Giunta Provinciale n°289 del 09/07/2012 e pubblicato nel B.U.R. n°61 del 03/08/2012.

Negli elaborati grafici allegati al P.A.T. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 - Vincoli: Vincolo sismico di 3° livello (OPCM 3274/2003) – Art. 11
 - Vincoli: Zona a repulsione totale per la localizzazione degli impianti zootecnici – Art. 22
 - Generatori di vincolo: Cave - Fasce di rispetto – Artt. 13 – 20
 - Pianificazione di livello superiore: Centuriazione latente - Art 9
- TAV. 2: CARTA DELLE INVARIANTI
 - Invarianti di natura ambientale: fascia di rispetto del Canale Vittoria - Art. 24-25 26
- TAV. 3: CARTA DELLE FRAGILITÀ
 - Compatibilità geologica: Area non idonea – Art. 29
 - Aree a dissesto idrogeologico: Aree di cava – Art. 30
 - Zone di tutela: Fascia di rispetto del canale Vittoria – Art. 32
- TAV. 4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ
 - Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O. n. 4.1 – Ambientale paesaggistica.
 - Valori e tutele naturali: Rete ecologica – Art. 46

Il progetto non prevede la nuova edificazione, non si applicano, quindi, gli standard urbanistici relativi all'A.T.O. individuato.

3 INQUADRAMENTO NORMATIVO

3.1 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLA PROCEDURA V.I.A.

3.1.1 Caratteristiche del progetto

La seguente descrizione permette di individuare la categoria del progetto indicata nelle normative e verificarne la sua assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

- Descrizione sommaria del progetto

La Ditta Postumia Cave intende richiedere, come previsto all'art. 10 del D.M. 27/09/2010, l'autorizzazione al conferimento di rifiuti, presso la Discarica denominata Postumia 2, con valori limite in eluato superiori ai limiti di concentrazione previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del citato Decreto per la tipologia rifiuti inerti, supportando l'istanza con una valutazione del rischio in riferimento alle emissioni della discarica in oggetto, conseguenti all'adozione di valori di eluato maggiori di quelli previsti.

- Potenzialità dell'impianto

Restano invariate le caratteristiche dell'impianto di discarica per rifiuti inerti:

- Sup. bacino di discarica ampliato: 48.000 m²
- capacità complessiva discarica ampliata: 850.000 m³

- Rifiuti che si richiede di gestire

Rifiuti inerti autorizzati con Decreto n. 294/2012 del 18 giugno 2012, con valori limite in eluato superiori ai limiti di concentrazione previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010.

3.1.2 Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

L'allegato II "*Progetti di competenza statale*" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale.

La categoria del progetto NON RICADE fra i progetti da sottoporre alla procedura di V.I.A.

3.1.3 Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale

L'allegato III "*Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano*" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale.

La categoria del progetto NON RICADE fra i progetti da sottoporre alla procedura di V.I.A.

3.1.4 Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale

L'allegato IV "*Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi della lettera "t" del punto 8, dell'allegato IV, alla parte seconda del D.Lgs 152/06 "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati , realizzati o in fase di realizzazione , che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*).

3.1.5 Conclusioni

Le caratteristiche tipologiche e dimensionali del progetto PREVEDONO l'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della normativa statale.

4 DIMENSIONI DEL PROGETTO

4.1 STATO ATTUALE (TAV. B02)

4.1.1 Caratteristiche dei luoghi

Nel mese di ottobre 2012 la Ditta ha dato inizio ai lavori di ampliamento della discarica per la realizzazione dei lotti 4, 5 e porzione del Lotto 3 in ampliamento.

Le varie fasi dei lavori eseguiti, come da progetto approvato, sono state così suddivise:

- scavo di sbancamento;
- realizzazione del rilevato di contenimento lato est
- impermeabilizzazione del fondo discarica;
- realizzazione del sistema di drenaggio del percolato;
- separazione fisica e isolamento idraulico del lotto 5 dal lotto 4;

Il lotto 5 è stato collaudato a maggio 2013 e La Ditta ha ottenuto il nullaosta ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs.36/2003 per il conferimento dei rifiuti nel lotto 5.

Il lotto 4 e la porzione del lotto 3 in ampliamento sono stati collaudati nel mese di ottobre 2013.

Allo stato attuale quindi il bacino di discarica in ampliamento è stato collaudato e La Ditta può conferire i rifiuti autorizzati nel lotto 5.

4.1.2 Attività svolta attualmente dalla Ditta in corrispondenza del sito

4.1.2.1 RIFIUTI CONFERIBILI

I rifiuti autorizzati con Decreto n. 294/2012 del 18 giugno 2012 (Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione progetto di ampliamento, autorizzazione-rinnovo esercizio) sono i seguenti:

C.E.R.	Descrizione
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11

01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 06	rivestimenti in materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 02	Vetro
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) rocce e fanghi di dragaggio
17 05 04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)

19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301;
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
20 02 02	Terra e roccia

Inoltre è stato autorizzato con Decreto 108/2013 del 19/02/2013 l'utilizzo, a determinate condizioni, dei rifiuti CER 170904 e CER 170504 per la realizzazione delle opere di approntamento della discarica.

4.1.2.2 CAPACITÀ DELLA DISCARICA

La discarica ha una capacità di deposito complessiva di circa 850.000 m³ ridotta a circa 751.000 m³ se si detrae il volume già autorizzato nei primi tre lotti della discarica.

Il volume di rifiuti conferibili presso l'impianto relativo solo all'ampliamento è di circa 750.000 m³ corrispondente ad un peso di circa 1.125.000 ton.

Si riassume schematicamente quanto espresso:

- capacità complessiva: 850.000 m³
- volume autorizzato: 99.000 m³
- capacità complessiva solo ampliamento: 850.000 – 99.000 = 751.000 m³

Di seguito sono riassunte le quantità suddivise per lotti:

LOTTI	1	2	3	4	5	totale
volume lordo (compreso copertura) (m ³)	364.319	213.992	116.320	191.070	107.721	993.422
volume rifiuti totale (m ³)	347.729	172.894	88.713	165.527	83.512	858.375
volume rifiuti autorizzato (m ³)	49.622	45.827	3.595	0	0	99.044
volume argine terre armate (m ³)	0	5.925	0	0	0	5.925
volume rifiuti solo ampliamento (m ³)	298.107	127.067	85.118	165.527	83.512	759.331

4.1.2.3 DURATA DELLA DISCARICA

Il volume di 751.000 m³ di rifiuti sarà conferito in circa 7 anni con un traffico medio previsto di 17 mezzi carichi giornalieri in entrata.

Si precisa che la durata della discarica incrementa a 8 anni se si considera anche il volume del bacino attualmente autorizzato.

Il volume citato risponderà a quanto effettivamente sarà abbancato perché non sono previsti cedimenti sostanziali del corpo rifiuti. I rifiuti conferiti, infatti, non sono putrescibili e non generano biogas. Essi non sono, quindi, oggetto di sostanziali trasformazioni, almeno nel breve periodo, che possono determinare variazioni volumetriche.

4.1.2.4 MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO

Traffico indotto dall'impianto

La gestione dell'impianto comporta, come citato, l'ingresso medio di 17 mezzi carichi giornalieri per il conferimento dei rifiuti all'interno del bacino di discarica.

Il valore è indicativo perché potrà variare in funzione della disponibilità sul mercato.

Viabilità esterna

I mezzi di trasporto, diretti all'impianto, percorreranno la Strada Provinciale n. 68 "*Di Istrana*", arteria dove è posto l'ingresso, e proverranno da Sud dalla Strada Provinciale n. 102 "*Postumia Romana*" (Castelfranco Veneto – Villorba – Maserada).

L'ultima parte dei tragitti prevede:

- il transito sulla S.P. n. 102 "*Postumia Romana*" dalle provenienze di Castelfranco Veneto e vicentino (Ovest) o di Treviso e Conegliano (Est);
- l'immissione, tramite la rotonda, sulla S.P. n. 68 "*Di Istrana*" e transito, per circa 2 km, fino a raggiungere l'ingresso dell'impianto posto sulla destra.

Viabilità interna

Il flusso interno prevede l'attraversamento dell'area d'ingresso, il transito sulla rampa, fino a raggiungere la pesa, ed il settore attivo della discarica.

La circolazione interna sarà, inoltre, integrata, per facilitare le operazioni di deposito, da rampe realizzate all'interno del bacino di discarica con i rifiuti abbancati.

Le rampe realizzate con i rifiuti saranno dislocate, con il proseguimento dell'esercizio, in funzione dei fronti di coltivazione.

4.1.2.5 MEZZI ED ATTREZZATURE

- Nr. 1 Escavatore cingolato
- Nr. 1 Pala cingolata

- Nr. 1 Apripista da 150 hp
- Nr 1 Autocarri
- Nr. 1 Trattoria agricola

4.1.3 Caratteristiche del bacino di discarica

Il bacino di discarica è costituito da 5 lotti:

- lotti n. 1, 2 e 3: lotti originari;
- lotti n. 4 e 5: lotti in ampliamento.

I lotti, 4 e 5, saranno suddivisi rispettivamente, per una migliore organizzazione dell'esercizio, in sublotti:

lotto 4 ⇒ 4a, 4b

lotto 5 ⇒ 5a, 5b

La separazione dei sub lotti sarà effettuata tramite argini provvisori, mentre la raccolta di percolato interesserà sempre l'intero lotto attraverso un'unica rete, come descritto in seguito.

Il bacino è completamente sagomato sia sul fondo sia sulle scarpate da una barriera di confinamento come previsto dalla normativa.

La barriera sul fondo è costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Materiale drenante (stabilizzato riciclato): sp. 50 cm
- Geotessile
- Strato di terreno con $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/sec sp. 100 cm

Il tetto della barriera sul fondo presenta le pendenze dello 0,5%, in direzione perpendicolare all'argine di contenimento, e dell'1% in direzione parallela, corrispondenti alle pendenze assegnate in fase di spianamento.

I nuovi lotti non sono separati da argini e sono contigui con quelli esistenti.

La barriera sulle scarpate è costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
- Strato di terreno con $k \leq 5 \times 10^{-8}$ m/sec sp. 50 cm

Il percolato che si formerà nel corpo di discarica defluirà verso il punto di maggior depressione grazie alle pendenze del fondo ed alla rete di drenaggio costituita da:

- una tubazione principale (non fessurata), da 400 mm, disposta lungo la linea centrale di divisione dei nuovi due lotti, raccordata alla tubazione principale dei lotti esistenti per il collettamento del percolato formato nei lotti autorizzati alle relative cisterne di stoccaggio;
- due tubazioni principali (non fessurate), da 400 mm, disposte parallele a quella precedente, di convogliamento del percolato raccolto nei due nuovi lotti alle cisterne;
- due tubazioni principali (non fessurate), da 400 mm, disposte, una per ogni nuovo lotto, lungo il piede dell'argine di contenimento;
- tubazioni secondarie drenanti fessurate, da 200 mm disposte a 45° rispetto alle tubazioni principali citate.

Il sistema è poi stato collegato al pozzo di sollevamento percolato. Il tratto di tubazione che attraversa il rilevato di contenimento è stato protetto da tubo camicia in cemento armato vibrato ricoperto con un prodotto a base di bitume al fine di ottenere una superficie impermeabile.

4.1.4 Gestione acque

La discarica in oggetto è dotata di sistema di raccolta delle acque di dilavamento dei rifiuti (percolato) e successivo smaltimento ad impianto autorizzato. La piazzola di prestoccaggio (di utilizzo estremamente saltuario) è provvista di raccolta delle acque di dilavamento di eventuali rifiuti e smaltimento ad impianto autorizzato.

Non vi sono altri dilavamenti.

Le auto degli operatori al massimo 3 sono parcheggiate sul piazzale antistante gli uffici.

4.1.4.1 GESTIONE PERCOLATO

Il sistema di raccolta del percolato nei lotti in ampliamento è stato realizzato come da progetto approvato con prescrizioni, con una modifica non sostanziale per quanto riguarda le cisterne di raccolta del percolato.

Il sistema progettato doveva essere integrato con l'installazione di tre nuove cisterne di raccolta da 50 m³. La capacità di raccolta sarebbe passata, quindi, dai 70 m³, previsti dal progetto iniziale, a 220 m³.

Come evidenziato nella fine lavori relativa al Lotto 5, in variante non sostanziale al progetto, al posto di 3 cisterne da 50 mc ciascuna, sono state posizionate due cisterne da 80 mc. Le dimensioni del bacino di contenimento non sono variate in quanto le due cisterne non verranno mai colmate alla massima capacità. Dei 160 mc derivanti dalla sommatoria delle due, 60 mc costituiscono la riserva prevista dal progetto.

4.1.4.2 SISTEMAZIONE IDRAULICA

La scarica sarà delimitata da una canaletta perimetrale costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo armato vibrato, con funzione di:

- barriera contro il flusso delle acque superficiali dirette verso il bacino di scarica – nella fase di esercizio dell'impianto
- raccolta delle acque superficiali provenienti, in prevalenza, dalla coltre finale – nella fase di post - esercizio dell'impianto.

Le acque meteoriche raccolte dalla canaletta perimetrale saranno convogliate e smaltite in 5 trincee disperdenti.

Le trincee di forma trapezoidale saranno riempite con materiale drenante di grossa pezzatura e avranno sul fondo una tubazione fessurata di diametro 800 mm.

Saranno realizzate tre trincee disperdenti sul fondo della cava di lunghezza 50 m, 60 m e 50 m, e due trincee della lunghezza minima di circa 10 m, sulla sommità.

4.2 STATO DI PROGETTO

4.2.1 Obiettivi

La Ditta Postumia Cave intende richiedere, come previsto all'art. 10 del D.M. 27/09/2010, l'autorizzazione al conferimento di rifiuti, presso la Discarica denominata Postumia 2, con valori limite in eluato superiori ai limiti di concentrazione previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del citato Decreto per la tipologia rifiuti inerti, supportando l'istanza con una valutazione del rischio (vedi allegato A01.1) in riferimento alle emissioni della discarica in oggetto, conseguenti all'adozione di valori di eluato maggiori di quelli previsti.

Trattandosi di una modifica gestionale lo Stato di Progetto non è rappresentabile cartograficamente inoltre la variante non apporta nessuna modifica al progetto definitivo autorizzato.

4.2.2 Rifiuti conferibili

L'elenco rifiuti conferibili in impianto è attualmente quello riportato nel Decreto n. 294/2012 del 18 giugno 2012 (Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione progetto di ampliamento, autorizzazione-rinnovo esercizio).

4.2.2.1 RICHIESTA

Nella tabella seguente si riportano le concentrazioni limite sull'eluato oggetto di richiesta per i rifiuti conferibili.

Tabella 1 Limiti di concentrazione oggetto di richiesta sull'eluato

Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettazione in discarica		
Sostanza	a) Limiti di concentrazione in eluato (Tabb. 2 - D.M. 27 settembre 2010) [mg/l]	Limiti di concentrazione oggetto di richiesta sull'eluato [mg/l]
Arsenico	0,05	0,15
Bario	2	6
Cadmio	0,004	0,012
Cromo totale	0,05	0,15
Rame	0,2	0,6
Mercurio	0,001	0,003
Molibdeno	0,05	0,15
Nichel	0,04	0,12

Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettazione in discarica		
Sostanza	a) Limiti di concentrazione in eluato (Tabb. 2 - D.M. 27 settembre 2010) [mg/l]	Limiti di concentrazione oggetto di richiesta sull'eluato [mg/l]
Piombo	0,05	0,15
Antimonio	0,006	0,018
Selenio	0,01	0,03
Zinco	0,4	1,2
Cloruri	80	240
Fluoruri	1	3
Solfati	100	300
DOC	50	500
TDS	400	2000

All'istanza seguono gli esiti della procedura di verifica di analisi di rischio applicata in adeguamento e recepimento delle indicazioni della DGRV n. 1360 del 30/07/2013, pubblicata sul BUR n. 72 del 20/08/2013 (vedi allegato A01.1)

L'analisi di rischio, effettuata applicando le formulazioni individuate nell'Allegato A della DGRV n. 1360 del 30/07/2013, dimostra che i parametri analizzati non determinano un rischio per la matrice acque sotterranee in quanto le concentrazioni, liscivate dall'attraversamento della barriera di fondo della discarica e diluite nella zona di miscelazione della falda, rispettano ampiamente i limiti della tabella 2 del D.M. 27/09/10.

L'analisi condotta come meglio spiegato nell'allegato A01.1 risulta cautelativa in quanto presuppone una perdita costante su tutto il fondo della discarica di percolato con carico idraulico pari ad un metro, condizione che potrebbe verificarsi solo in caso di malfunzionamento prolungato del sistema di captazione e rilancio alle cisterne di raccolta percolato, che è progettato per mantenere un battente di percolato a zero.

Inoltre sempre a favore di sicurezza sono stati trascurati i processi chimico fisici di riduzione delle concentrazioni nell'interazione percolato/terreno.

Il coefficiente di permeabilità dello strato alla base di tutti i lotti è stato posto, a favore della sicurezza, pari al valore più permeabile riscontrato su campioni prelevati in sito e sottoposti a prova di laboratorio.

L'altezza della falda è stata considerata pari al massimo storico adottato per la progettazione della discarica.

Le dimensioni della discarica rispetto alla direzione di deflusso della falda sono state determinate considerando più campagne di misurazione della falda, a seguito della realizzazione dei nuovi piezometri, nelle fasi di piena e di magra considerando quindi il massimo range di variazione della direzione di deflusso.

4.2.2.2 CAPACITÀ DELLA DISCARICA

La richiesta avanzata dalla Ditta non comporta variazioni della capacità di deposito della discarica .

4.2.2.3 DURATA DELLA DISCARICA

La richiesta avanzata dalla Ditta non comporta variazioni della durata della discarica.

4.2.2.4 MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO

La richiesta avanzata dalla Ditta non comporta variazioni del traffico in ingresso ed uscita dalla discarica e non comporta modifiche dei percorsi di avvicinamento ed allontanamento dalla discarica.

4.2.2.5 MEZZI ED ATTREZZATURE

La richiesta avanzata dalla Ditta non comporta l'utilizzo di mezzi diversi da quelli citati per lo stato attuale.

4.2.2.6 CARATTERISTICHE DEL BACINO DI DISCARICA

La richiesta avanzata dalla Ditta non comporta modifiche al bacino di discarica.

4.2.2.7 GESTIONE ACQUE E PERCOLATO

La richiesta avanzata dalla Ditta non comporta modifiche al sistema di raccolta e gestione del percolato e gestione delle acque meteoriche.

5 ALTRI COMUNI INTERESSATI

Gli impatti dell'impianto sono già stati valutati in sede di approvazione della discarica in procedura di impatto ambientale.

Gli aspetti sopra evidenziati dal paragrafo 4.2.2.2 (nessuna modifica dell'impianto, nè della viabilità di progetto) indicano che i contenuti della presente istanza di verifica non determinano nuovi impatti nei confronti dei comuni limitrofi.

Si è ritenuto pertanto di non interessare altri comuni oltre al Comune di Trevignano su cui ricade l'impianto.

6 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

6.1 PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'EFFETTO CUMULO

L'effetto cumulo è da intendersi il sommarsi delle interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti in uno stesso contesto territoriale, con conseguente amplificazione degli impatti sull'ambiente o conflitti a danno dell'economia locale e, quindi, delle attività stesse.

La valutazione è effettuata, in genere, considerando i seguenti aspetti:

- posizione geografica;
- tipologia di attività svolta;
- bacino di distribuzione dei prodotti;
- bacino di raccolta materie prime o semilavorati;
- sistema viario utilizzato.

Per il caso in oggetto sono da tener presente le seguenti considerazioni per la valutazione:

- La Ditta svolge presso il sito in esame attività di discarica per rifiuti inerti
- l'intervento, per cui si chiede verifica di assoggettabilità a VIA, consta nella richiesta di autorizzazione al conferimento di rifiuti inerti con valori limite in eluato superiori ai limiti di concentrazione previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del del D.M. 27/09/2010.

La procedura di valutazione è effettuata, in conclusione, considerando la presenza di altre discariche per rifiuti inerti, non pericolosi e pericolosi nel raggio di circa 5 km dal sito. Per ognuna di esse sono riportate le caratteristiche principali e la distanza dal sito in oggetto. Segue un'analisi delle possibili connessioni con le attività individuate con il progetto in questione.

6.2 ELENCO IMPIANTI INDIVIDUATI NEL RAGGIO DI 5 KM

Per la valutazione dell'effetto cumulo si utilizzano i dati di archivio degli Enti pubblici che autorizzano tale tipologia di impianto.

6.2.1 Fonte: Provincia di Treviso Sistema Informativo Territoriale Integrato (S.I.T.I.)

- Localizzazione Discariche autorizzate

IMPIANTO NR. 1

Impianto di discarica ex 2A

Ubicazione: Trevignano, via Postumia Romana

Distanza dal sito: 3,09 km a EstSudEst

Stato: revoca discarica, impianto recupero inerti attivo

IMPIANTO NR. 2

Impianto di discarica ex 2B

Ubicazione: Istrana, via dell'aeroporto

Distanza dal sito: 3,45 km a SudEst

Stato: post mortem

IMPIANTO NR. 3

Impianto di discarica ex 2B non pericolosi

Ubicazione: Vedelago, Cava Vittoria

Distanza dal sito: 3,46 km a SudOvest

Stato: sospesa

IMPIANTO NR. 4

Impianto di discarica ex 2A inerti

Ubicazione: Montebelluna, via Villette

Distanza dal sito: 3,73 km a Nord

Stato: attiva

IMPIANTO NR. 5

Impianto di discarica ex 2B non pericolosi

Ubicazione: Paese, via Farina

Distanza dal sito: 4,27 km a SudEst

Stato: post mortem

6.2.2 Fonte: Provincia di Treviso – elenco procedimenti Via di competenza provinciale, regionale e Statale

- Localizzazione progetti di Discariche

Nessun progetto nel raggio di 5 km.

6.3 ANALISI DELLE POSSIBILI CONNESSIONI

- Ubicazione

Sono state individuate 5 attività di discarica, di cui solo una attiva (la nr. 4 a Montebelluna) mentre le altre sono in fase di post mortem, revocata e sospesa.

- Attività svolta

L'unica discarica attiva è autorizzata per rifiuti inerti e non risulta dagli atti che sia autorizzata al conferimento di rifiuti con valori limite in eluato superiori ai limiti di concentrazione previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010.

- Incidenze ambientali

L'incidenza ambientale più significativa che un impianto di discarica può determinare sull'ambiente è la contaminazione delle acque di falda.

La posizione della discarica attiva (nr 4) rispetto alla direzione di deflusso della falda come individuata dalla "Carta freaticometrica provinciale dei deflussi di magra" della Provincia di Treviso indica che eventuali plume inquinanti in uscita dalle due discariche non andranno a sommare gli effetti in quanto la direzione di deflusso della falda in uscita dal sedime degli impianti sono parallele tra loro.

- Strutture viarie

Le attività di trasporto collegate all'impianto citato (nr.4) di Montebelluna non utilizzano la strada di accesso (Via Roma- SP 68) dell'impianto in oggetto ma accedono tramite la SP 100. È possibile una sovrapposizione dei flussi con l'impianto attivo citato (nr 4) lungo la SP 102 "Postumia Romana".

6.4 CONCLUSIONI

L'analisi territoriale degli impianti presenti nel raggio di 5 km dal sito in questione ha evidenziato la presenza di altri impianti di discarica.

E' possibile qualche interferenza dal punto di vista viario, non significativa, con l'attività di trasporto dell'unico impianto posto più a nord. Non si evidenziano, in conclusione, elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente o conflitti a danno dell'economia locale e delle attività stesse.

7 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

La miglior definizione di risorsa naturale riportata in letteratura è *“tutto ciò che può essere utilizzato dall'uomo per le proprie esigenze, sia allo stato originario, sia dopo essere stato trasformato.”*

Il concetto di risorsa naturale, di conseguenza, non riguarda solo l'aspetto strettamente ambientale, ma è fortemente legato al sistema economico della società ed alle sue mutazioni storiche. In antichità erano considerate risorse naturali la terra, la pesca, la caccia, i minerali, ecc. Attualmente una delle principali risorse è, ad esempio, quella energetica di origine fossile (gas, petrolio) e non fossile (legno, sole, uranio).

Le risorse naturali si distinguono, inoltre, in risorse rinnovabili o non rinnovabili. Le prime si rinnovano mediante un ciclo biologico breve, mentre le seconde sono presenti in quantità predeterminate e si formano solo dopo lunghi cicli geologici. Le risorse non rinnovabili sono, quindi, quelle che richiedono maggiore attenzione, poiché esauribili, e sono prese in considerazione, di conseguenza, per il progetto in questione. Esse sono riassunte di seguito:

- risorse minerarie: metalli e materie prime inorganiche;
- risorse energetiche: combustibili fossili, gas naturale e legno;
- risorse ambientali: acqua, suolo, vegetazione e paesaggio.

7.1 RISORSE MINERARIE

La richiesta avanzata dalla Ditta non comporta l'utilizzo di ulteriori risorse minerarie rispetto a quelle impiegate per l'ampliamento del bacino di discarica approvato e per la copertura finale come da progetto approvato.

7.2 RISORSE ENERGETICHE

L'impianto richiede, per il funzionamento degli uffici, della pesa, delle pompe di sollevamento del percolato, delle pompe installate nei piezometri, dell'illuminazione, l'approvvigionamento di energia elettrica; per il funzionamento dei mezzi, l'approvvigionamento di gasolio.

7.3 RISORSE AMBIENTALI

L'impianto utilizza acqua da rete acquedottistica per i servizi igienici.

L'impianto è ubicato in area depressa, sul fondo cava, e non interferisce con il paesaggio locale.

8 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività di discarica produce come rifiuto il percolato che viene smaltito in idonei impianti autorizzati. La presente richiesta di conferire rifiuti può alterare lo stato chimico attuale del percolato, che in ogni caso viene analizzato trimestralmente.

9 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'impianto di discarica si è attenuto alla normativa di settore ed ha attuato le relative prescrizioni tecniche per la salvaguardia delle matrici ambientali.

I rifiuti conferiti sono inerti e non danno luogo a fenomeni di macerazione e, quindi, emissioni di gas o vapori o altre emissioni contaminanti.

La richiesta di autorizzazione al conferimento di rifiuti con valori limite in eluato superiori ai limiti di concentrazione previsti dalla tabella 2 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010, ha in allegato una valutazione del rischio sito specifica per le emissioni della discarica in oggetto, conseguenti all'adozione di valori di eluato maggiori di quelli previsti.

La verifica è stata condotta su un punto virtuale posto verticalmente sotto l'impianto, senza considerare pertanto i naturali processi di dispersione ed advezione che avvengono naturalmente ad opera del movimento della stessa falda.

La permeabilità dello strato alla base dei lotti è stata posta pari al valore più cautelativo riscontrato su campioni prelevati in sito .

Non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possono influenzare direttamente o indirettamente l'uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

10 RISCHIO DI INCIDENTI PER LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Sono analizzati di seguito i rischi di incidenti connessi con la tipologia di impianto in oggetto.

Si precisa che l'impianto non rientra fra i complessi industriali a "*Rischio di Incidente Rilevante*", come specificato dal Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238. "*Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*".

10.1 DISPERSIONE ACCIDENTALE DI RIFIUTI NELL'AMBIENTE

I rifiuti presi in carico dall'impianto sono solidi e non producono reflui.

Il percolato viene stoccato in cisterne posizionate entro un bacino di contenimento, in caso di mal funzionamento delle pompe di rilancio del percolato parte una segnalazione all'addetto al controllo.

Lo scarico accidentale di rifiuti può essere associato a comportamenti errati del personale o al malfunzionamento dei mezzi o delle macchine operatrici. La quantità di materiale accidentalmente sversato non può superare la capacità di un container (circa 20 m³) e, di conseguenza, l'incidente può essere facilmente controllato.

Lo sversamento accidentale può generare una momentanea dispersione di polveri. Tale diffusione è da considerarsi minima considerato la quantità non rilevante di materiale che può essere interessata dall'incidente. Si ritiene improbabile che uno sversamento accidentale possa determinare impatti significativi sull'ambiente.

10.2 INCENDIO O ESPLOSIONE

I rifiuti conferibili non sono combustibili e non possono produrre esplosioni.

L'attività dell'impianto prevede l'impiego di mezzi di trasporto e macchine operatrici che funzionano a gasolio.

Gli automezzi ed i macchinari utilizzati sono sottoposti a revisione e manutenzione periodica.

Le possibili cause d'incendio individuate in fase preliminare sono di tipo:

- naturale: fulmini;
- accidentale: imperizia, negligenza, imprudenza degli addetti;

- dolosa: premeditata.

In tali evenienze il personale è addestrato a mettere in atto tutte le azioni indicate nel piano antincendio.

10.3 RISCHI PER GLI ADDETTI

L'esercizio dell'impianto comporta l'applicazione della normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività svolta sia le caratteristiche tecniche delle macchine utilizzate.

Le macchine e le attrezzature utilizzate sono dotate di marchio CE e sono conformi alle direttive comunitarie.

Gli addetti, nello svolgere l'attività, utilizzeranno le Dotazioni di Protezione Individuali in funzione delle relative mansioni.

10.4 EMISSIONI DI GAS, VAPORI, FUMI O POLVERI

I rifiuti conferiti e conferibili sono inerti e non determinano, al contatto con gli agenti atmosferici, fenomeni di macerazione e, quindi, emissioni di gas o vapori.

Le uniche fonti di emissioni di gas sono i motori a scoppio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici. I mezzi e le macchine sono soggette a specifica normativa che prevede la revisione ed il controllo periodico dei gas prodotti.

Non è prevista, quindi, l'emissione improvvisa di gas, vapori, fumi o polveri che possono causare pericolo per gli addetti o per le popolazioni locali.

10.5 ALTRI RISCHI

Non sono individuati altri rischi connessi all'attività in oggetto.

Considerate le caratteristiche delle aree confinanti, si esclude il rischio di estensione di eventuali incidenti nelle aree limitrofe o la produzione di un "*effetto domino*".

Allegati:

- A01.1 - Analisi di Rischio